Anche PSI e DC presenteranno leggi-quadro?

Fervore di iniziative per la riforma dello sport

Importante proseguire il confronto tra le diverse proposte per concretizzare in atti programmatici e legislativi le idee e dare sbocchi politici alla discussione - Incomprensibili critiche di Lo Bello - Il 26 e 27 novembre «Conferenza nazionale» del PCI

ROMA — Al momento della presentazione del Disegno di legge per la riforma dello sport avevamo espressamente dichiarato che non pretendevamo alcuna «esclusiva» e che anzi avremmo visto con grande piacere l'affiancarsi, accanto alla nostra, di altre proposte provenienti da altre forze politiche.

All'epoca (si era in febbraio) c'era da parte della DC e dei compagni socialisti una certa riluttanza ad affrontare il problema sul piano legislativo. Entrambi i partiti, all'incirca intorno alla stessa data, pubblicarono, invece, documenti, che riassumevano le rispettive linee politiche sul problema. Con il varo della 382 la questione è ritornata oggi di grande attualità e si pone più che mai l'esigenza di un dibattito molto approfondito sulla necessità o meno di dotare lo sport italiano di una nuova legge, che disciplini, nel più ampio decentramento, la materia e affronti dal verso giusto l'eterno problema del Coni.

Il nostro Partito ne discuterà, certamente in maniera ampia ed approfondita, alla «Conferenza nazionale» già programmata per il 26 e 27 novembre.

Per gli altri maggiori Partiti si nota, proprio in queste settimane, un largo, rinnovato interesse che valutiamo con grande attenzione e con particolare favore, perchè è da un coinvolgimento di tutte le componenti, anche di quelle politiche (soprattutto quelle politiche se l'approdo dovrà essere, come noi riteniamo, di carattere legislativo) che potrà venire la necessaria «svolta».

La DC ha tenuto a Palmanova, in occasione della «Festa dell'Amicizia» una tavola rotonda sui temi dello sport che si è conclusa con la decisione di presentare, a breve scadenza una legge-quadro sulla materia.

Analoghe proposte sono venute, in questi ultimissimi giorni, dalla «Libertas» e dalle Acli.

Anche i compagni socialisti hanno riunito il loro Comitato nazionale sullo sport per un esame della situazione alla luce dell'entrata in vigore della 382.

Intanto, il «Comitato per lo sviluppo dello sport» formato dal Coni, dai Sindacati e dagli Enti di promozione, ha ripreso la sua attività. Dovrà affrontare alcuni temi di vasto respiro, quali la revisione degli Statuti federali, la riforma dell'Isef, ancora e soprattutto l'applicazione della 382 e la preparazione della ventilata «Conferenza nazionale dello sport».

C'è, insomma, tutto un fervore di iniziative, di idee, di proposte; c'è un movimento sempre più ampio che si estende dagli «addetti ai lavori» a forze sociali, economiche e politiche ogni giorno più larghe.

Non riusciamo veramente a capire perchè il «politico» Concetto Lo Bello, sia andato come Presidente della Federazione pallamano, alla riunione del Consiglio nazionale del Coni, ad accusare — proprio in questo momento — i «politici» «tout court» di essere «totalmente insensibili ai problemi dello sport».

A noi pare il contrario. Se c'è stata una certa insensibilità (e c'è stata: per quanto ci riguarda, ci siamo anche fatti l'autocritica, ma non soltanto a parole, ma mettendoci prontamente al lavoro per superare i ritardi), ora si tende a recuperare il tempo perduto.

Lo Bello può pure far finta di non accorgersi che il PCI sta organizzando una Conferenza nazionale sullo sport, che a tal fine ha preparato un documento, cui è stata data ampia diffusione, che il gruppo dei senatori comunisti ha presentato un Disegno di legge in materia, che la Commissione sportiva del PCI sta predisponendo decine di riunioni nelle province e nelle regioni per discutere questi temi, ma almeno potrebbe valutare più attentamente quanto sta avvenendo in casa sua, cioè nella DC, impegnata a fondo nel settore dello sport.

Lo ripetiamo: siamo lietissimi di tutto questo fervore. Potremmo anche vantare primogeniture, ma per noi è soprattutto importante aver lanciato il primo sasso nello stagno, le cui acque da quel momento hanno cominciato ad agitarsi, allargando via via le onde all'interessamento di sempre più soggetti.

Ora si tratta di proseguire il confronto tra le diverse proposte, di concretizzare in atti programmatici e legislativi le idee, di dare sbocchi politici alla discussione. Non entriamo, in questo momento, nel merito delle indicazioni che sono venute dalla tavola rotonda di Palmanova e che il responsabile nazionale dc del settore Tommaso Bisagno ha riassunto sul Popolo e nemmeno di quelle, pure interessanti, che sono state avanzate dal PSI, dalle ACLI, dall'UISP, dalla Libertas, dal CSI e dallo stesso CONI. Avremo modo di farlo proseguendo nel dibattito e nel corso delle nostre conferenze (regionali e nazionale) alle quali invitiamo a partecipare e a prendere la parola, proprio in quello spirito di apertura che ha caratterizzato tutta la nostra attività, dal momento della presentazione della proposta di legge (che dicemmo allora, è appunto «aperta» ai più diversi e disparati contributi), tutte le forze che intendono dare fattivo contributo allo sviluppo dello sport nel nostro paese e alla definizione di una sua riforma.

Se l'idea della legge quadro si è fatta strada come pare dalle ultime notizie, anche in altri Partiti, attendiamo la presentazione dei progetti: in tal modo si potrà avviare, alle Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Pubblica Istruzione del Senato, dove già è iscritta la nostra, il paziente lavoro di vaglio e di confronto, per approdare ad un testo unitario, che rappresenti veramente la nuova carta dello sport italiano.

Non dimenticando che, nel mentre, già si potrà operare, attraverso il determinante intervento delle Regioni, per una rapida e corretta applicazione della 382, definendo con più precisione, magari nei fatti, di quanto non faccia il decreto di attuazione, compiti e poteri degli organi decentrati dello stato, con l'occhio attento anche al nodo di questioni che si intrecciano attorno all'ENAL.

Nedo Canetti

Per Italia-Finlandia di sabato a Torino

Anche Patrizio Sala fra i convocati

Claudio Sala ancora in panchina contro la Finlandia, sarà in campo a Wembley contro gli inglesi

ROMA — Il commissario tecnico della nazionale italiana di calcio, Enzo Bearzot, ha diramato ieri le convocazioni per la partita con la Finlandia che si giocherà sabato prossimo allo stadio comunale di Torino (ore 15) nel quadro del torneo di qualificazione alla fase finale della Coppa del Mondo FIFA che si svolgerà la prossima estate in Argentina.

Ecco l'elenco dei giocatori e dei collaboratori convocati:

ANTOGNONI (Fiorentina)
BENETTI (Juventus)
CAPELLO (Milan)
CASTELLINI (Torino)
CAUSIO (Juventus)
CUCCUREDDU (Juventus)
FACCHETTI (Inter)
GENTILE (Juventus)
GRAZIANI (Torino)
MOZZINI (Torino)
PULICI (Torino)
CLAUDIO SALA (Torino)
PATRIZIO SALA (Torino)
SCIREA (Juventus)
TARDELLI (Juventus)
ZACCARELLI (Torino)
ZOFF (Juventus)

ALLENATORI: Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan

MEDICI: prof. Vecchiet e dott. Fini

MASSAGGIATORI: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan)

I convocati dovranno trovarsi entro e non oltre le 13 di oggi all'Hotel Villa Sassi di Torino.

Il programma, stabilito dal C.T. azzurro prevede già per oggi pomeriggio un allenamento scioglimuscoli al campo Marchi, alla periferia di Torino. Per domani e giovedì sono in programma altre due sedute di allenamento e non è escluso che Bearzot allestisca una sgambatura amichevole con qualche formazione giovanile. Venerdì mattina, infine, ci sarà l'allenamento cosidetto di rifinitura sempre al campo Marchi al termine del quale, nella solita conferenza stampa, Bearzot darà la formazione, che praticamente è già fatta. Da segnalare che domani mattina Bearzot volerà alla volta di Lussemburgo, per assistere alla partita fra l'Inghilterra e la squadra del granducato, che l'Italia affronterà a breve scadenza.

La partita di Torino con la Finlandia sarà arbitrata dal bulgaro Doudine.

● FACCHETTI il «gran vecchio» della nazionale azzurra

(B.P.) — *Puntuale e coerente, Bearzot ha diramato la lista dei convocati. Nessuna novità, neanche la più piccola, che possa minimamente lasciar spazio a qualche supposizione, che induca a ipotizzare qualche revisione, anche marginale, dei piani prestabiliti: Gli amanti delle polemiche, i tanti Sherlock Holmes del «caso» ad ogni costo rimarranno certamente delusi. C'è Patrizio Sala, è vero, in aggiunta ai 17 della spedizione in Germania, ma è giusto il nome che il C.T. aveva lasciato chiaramente intendere già da Berlino. Tra l'altro, il giovane granata è sicuramente destinato alla panchina, e la sua chiamata ha dunque solo il sapore di un premio per la bella prestazione nella «Sperimentale» di Brema.*

Resta in lista anche Capello, ma restano anche limitatissime le sue ambizioni: bene che vada assisterà alla partita dai bordi del campo anzichè dalla tribuna. Persino per quel che riguarda Claudio Sala, nonostante il coro unanime della critica che ne invoca l'impiego a servizio pieno, sembra da scartare un ripensamento di Bearzot sin da questo sabato: l'impressione infatti, da certe mezze ammissioni del C.T., è che sarà quello di Wembley il «giorno del poeta». A Torino, dunque, esattamente come a Berlino. Salvo il risultato, è almeno augurabile.

Hunt: 2 milioni per un pugno

MOSPORT — Il Gran premio del Canadà, vinto da Jody Scheckter, costerà caro a James Hunt. Il pilota inglese, ex campione del mondo, è stato multato di 2.000 dollari (quasi due milioni di lire) per aver dato un pugno ad un ufficiale di gara e altri 750 dollari per essere rientrato al box in «modo pericoloso» (camminando sulla pista), dopo l'incidente avuto con il suo compagno di scuderia, il tedesco Jochen Mass, avvenuto quando Hunt era al comando della corsa e in seguito al quale ha dovuto ritirarsi.

L'ufficiale di gara è stato colpito da Hunt per aver tentato di allontanare il pilota che, abbandonata la vettura danneggiata, si era fermato ai bordi della pista e mostrava i suoi pugni verso Mass che stava passando in quel momento e continuava la sua gara.

Dopo la gara Mass ha detto che la colpa dell'incidente avvenuto in curva al sessantesimo giro va attribuita ad un errore di Hunt ed ha aggiunto, dopo aver conosciuto la versione dell'inglese che lo indicava come responsabile: «James apre bocca e gli dà fiato, il che è biasimevole».

Hunt, noto per il suo carattere abbastanza focoso, si è così giustificato: «Io di solito non sono un tipo che tira pugni, ma sento questo bisogno, quasi urgente, sempre dopo una corsa, come per scaricarmi». ● Nella foto: HUNT.

Domani contro il Lussemburgo

L'Inghilterra senza Keegan?

Sarà invece della partita il portiere Clemence

LUTON — Kevin Keegan, l'ex giocatore del Liverpool passato ai tedeschi dell'Amburgo al termine della passata stagione, probabilmente non scenderà in campo domani contro il Lussemburgo per la penultima partita della nazionale inglese nel secondo girone eliminatorio europeo della coppa del mondo di calcio. Lo ha dichiarato ier lo stesso allenatore inglese Ron Greenwood. «*Kevin* — ha detto il tecnico — *ha sofferto di mal di stomaco durante tutta la scorsa settimana e si è lamentato per un generale stato di stanchezza. Così probabilmente in Lussemburgo siederà soltanto in panchina*». Keegan, il cui trasferimento per 500.000 sterline dal Liverpool all'Amburgo aveva destato scalpore in Inghilterra per l'entità del «transfert», ieri mattina si è sottoposto ad una visita di controllo nell'ospedale di Luton. Era accompagnato dal suo ex compagno di squadra Roy Clemence che doveva accertare l'entità di un infortunio ad un polso. L'esame radiografico ha escluso fratture per il portiere della nazionale inglese e quindi Clemence potrà essere disponibile per la partita di domani. Ieri gli inglesi sono partiti per il granducato; come si sa la nazionale britannica deve vincere con un punteggio piuttosto rotondo, per non perdere la speranza di qualificarsi per la fase finale della Coppa del mondo, nei confronti dell'Italia, grande favorita del girone eliminatorio, che comprende anche la Finlandia.

● KEEGAN

Domani nella «Under 21» contro il Portogallo

Ogliari in campo fra gli azzurrini?

L'incontro valido per la Coppa Europa - Il centrocampo italiano rafforzato con l'inclusione in squadra di Pecci

Dal nostro inviato

VICENZA — Risultato e promozioni, abbiamo detto. Lo spirito dell'Under 21 di stanza a Vicenza è giusto. Da una parte la necessità di ben figurare, come squadra, nel corrente campionato d'Europa «Espoirs» (speranze) dal quale potrebbe essere estromessa qualora domani non batta il Portogallo, dall'altra di frantumare in undici prove che facciano maturare undici «espoirs» (speranze) d'ingaggio nelle file della «sperimentale» o della «nazionale A» sempre in vista dei benedetti mondiali argentini. Delle ambizioni più o meno ben riposte di questi nuovi divetti trarrà giovamento la squadra? Vedremo.

L'allenamento di domenica mattina ha chiarito qualche idea a Vicini, che alla fine si è lasciato sfuggire la solita frase: «*Potrebbe esserci qualche cambiamento nella formazione*». Nella rosa delle ipotesi ha trovato un posto anche Pietro Paolo Virdis, l'unico delle riserve che sia andato (bene) in gol.

Con somma soddisfazione della resuscitata (ma era mai morta?) tifoseria genoana il candidato più probabile è Ogliari ed il sacrificato è Ferrario. Ogliari nella partitella familiare ha marcato Garritano e si è comportato molto bene, nonostante i due gol che il granata ha messo a segno. Potrebbe essere una scelta tattica, dal momento che il ragazzo genoano di solito si occupa di mezze punte di gran valore (Rivera, Claudio Sala, Novellino) e che evidentemente lo staff azzurro ha del Portogallo notizie più complete ed attendibili del cronista.

In attesa che i portoghesi arrivino, qualche indiscrezione sugli avversari la fornisce Azeglio Vicini: «Il loro è un gioco molto simile a quello brasiliano, nella solita tradizione del loro paese: tutta una serie di passaggi e di controllo di palla, poi l'affondo. Immagino dunque che siano dotati di buona tecnica individuale, nonché di elementi di valore come il centravanti Gamez e l'ala destra Chalana».

Dunque, batterli spendendo due parole in più per questi rinnovati portoghesi, non sarà così facile come qualche incauto ha ipotizzato. Chalana, citato da Vicini, è oltretutto l'ala destra della nazionale maggiore che domenica ha battuto per 4-2 la Danimarca, ritornando in corsa per l'Argentina.

Per i portoghesi «grandi» la strada conduce prima alla Polonia, però. Dovranno batterla e quindi battere anche Cipro a suon di gol. Un'impresa disperata, d'accordo, ma il morale calcistico in casa lusitana deve viaggiare comunque alle stelle dopo la riapertura di questa «possibilità». Ed i portoghesi i «piccoli» non vorranno essere da meno.

Gian Maria Madella

Annunciato ieri a Milano

Acquistata da Adriano Panatta la General Sports di Genova

MILANO. — Acquistando l'ottantaquattro per cento delle azioni dal gruppo Martignoni di Genova, Adriano Panatta è diventato padrone della General Sports, l'industria genovese di articoli sportivi che ha fin'ora sponsorizzato la sua attività.

L'annuncio è stato dato in occasione del MIAS estivo '77 in corso di svolgimento nei padiglioni della Fiera di Milano, in una conferenza stampa, svoltasi nello stand della General Sports. Il rimanente sedici per cento delle azioni che non sono passate di proprietà di Adriano Panatta resteranno al 104 maestri soci fondatori della società genovese. Panatta ha annunciato che l'azienda mira adesso ad accrescere la sua presenza sul mercato nazionale e internazionale. Nel 1976 la General Sports dichiarò un fatturato di poco inferiore al miliardo e questa cifra sarebbe stata triplicata nell'anno in corso. Adesso si stima possibile raggiungere nell'anno prossimo una fatturazione di almeno quattro miliardi e mezzo.

Per rilevare il pacchetto azionario si calcola che a Panatta sia occorso almeno un miliardo. Una cifra non indifferente anche per uno del clan del tennis milionario. Si pensa pertanto che Adriano possa essere intervenuto in rappresentanza di qualche gruppo finanziario che avrebbe trovato conveniente nascondersi dietro la riverita persona del campione.

Ricorso della Fiorentina per la squalifica UEFA ad Antognoni

FIRENZE — La Fiorentina ha inviato un telegramma alla commissione d'appello dell'UEFA per preannunciare, come vuole il regolamento, la presentazione di un ricorso contro la squalifica per quattro gare di Antognoni e la multa di cinquemila sterline inflitta alla società. Nessun reclamo è invece consentito per la squalifica per una giornata riguardante Della Martira.

Il provvedimento, che secondo i dirigenti viola non è equo, si riferisce agli episodi avvenuti durante la partita di Coppa UEFA giocata dalla Fiorentina in Germania contro lo Schalke 04 e persa dai toscani per 2 a 1.

I rossoneri affrontano domani la nazionale carioca a Rio de Janeiro

Il Milan in cerca di gloria contro il Brasile

La comitiva rossonera al completo è partita ieri alla volta della capitale brasiliana - Non sono partiti Rigamonti, infortunato ad una mano, Braglia in procinto di trasferirsi e Capello convocato in nazionale

Dalla nostra redazione

MILANO — Il Milan cerca gloria in Brasile. Glielo consente la interminabile pausa azzurra. Appiedati in Coppa delle Coppe, dopo soli centottanta minuti di gioco, i rossoneri proseguono dunque i propri contatti con il calcio internazionale, andando ad affrontare addirittura la nazionale carioca di Coutinho al «Maracanà» di Rio de Janeiro. Dopo il corso di spagnolo, il Milan va quindi a scuola di brasiliano e l'esperienza non potrà che fruttare già dalla prossima stagione «europea».

Liedholm e Rocco, questa stranissima coppia che pare integrarsi alla perfezione, si sono portati appresso diciassette giocatori, tutti quelli disponibili. Si tratta di Albertosi, Vettore (che sarebbe poi il quarto dei portieri milanisti), Sabadini, Boldini, Maldera, Morini, Bet, Turone, Biasiolo, Baresi, Gorin, Tosetto, Bigon, Rivera, Antonelli e Buriani. Della spedizione turistico-calcistica non fanno parte Rigamonti, tuttora alle prese con un dito acciaccato, il tenebroso Braglia, in predicato di cessione (si dice di Roma, Pescara o Napoli), e Fabio Capello, restituito all'azzurro della nazionale e praticamente catturato da Bearzot. Duino Gorin, altro personaggio tenebroso, che pure non si è accordato economicamente, proprio in Brasile vestirà la sua ultima casacca rossonera. Al ritorno in Italia potrebbero infatti dirottarlo a Brescia.

Il Milan gode di buona stampa in tutto il Sud America. Le sue gesta di coppa intercontinentale (con il Santos nel 1963 e con l'Estudiantes sei stagioni più tardi) qualcuno se le ricorda ancora. Rivera poi è sinonimo di produttività a livello di fascino e di pubbliche relazioni. Dire Milan dunque, è come dire spettacolo, «football» danzato, divertimento garantito, almeno dalle parti dell'America latina.

La realtà è ovviamente più contenuta, nella sostanza e nelle prospettive. Anche se ai brasiliani nessuno l'ha detto, questa è una squadra che disperatamente cerca abiti più dignitosi da indossare dopo una stagione di oscurantismo. C'è Rivera, evidentemente, ci sono onesti lavoratori della palla e c'è anche qualche brocchetto mimetizzato dietro la coccarda tricolore della coppa Italia. Questo Milan però — e il dettaglio va cronisticamente rilevato — si è guadagnato la stima degli organizzatori brasiliani praticando buon calcio a Madrid, in quel famoso quadrangolare d'agosto, che ne ha sancito l'avvio della resurrezione. Addirittura Liedholm e Rocco stanno subendo pressioni per una seconda partita da giocarsi venerdì o sabato a Belo Horizonte con avversario da definire. Cruzeiros o Atletico.

E' una faccenda delicata perché ci sono di mezzo gli effetti, che a gioco lungo potrebbero anche rivelarsi disastrosi, del fuso orario. In Brasile, di questi tempi, l'estate è ormai avviatissima e il sole picchia. Prolungare la trasferta sudamericana potrebbe anche risultare rischioso. In tal senso si è pronunciato il dottor Monti, che ha fatto presente a Liedholm le insidie cliniche del doppio mutamento di fuso orario. Una decisione dovrebbe comunque aversi nelle prossime ore.

Tornando dall'amichevole con la nazionale gialloverde del Brasile, una delle più accreditate pretendenti ai prossimi mondiali d'Argentina. C'è da precisare che si giocherà domani a Rio de Janeiro quando in Italia sarà notte fonda.

La Federcalcio carioca ha già provveduto a diffondere i diciotto convocati che, presumibilmente, si alterneranno in campo. Eccone i nomi: Leo, Raul, Orlando, Toninho, Abel, Amaral, Edinho, Rodriguez Neto, Terezzo, Rivelino, Zico, Cacapava, Wilsinho, Eduardo, Serginho, Joazinho, Dirceu e Reinaldo. Liedholm, almeno inizialmente dovrebbe rispondere con Albertosi, Sabadini e Maldera, Morini, Bet e Turone, Tosetto, Biasiolo, Calloni, Rivera e Buriani.

L'Inter invece, anch'essa castigata al primo turno di Coppa Italia, ha orizzonti più modesti. Ha giocato a Soncino, bassa padana, poi s'è concessa tre giorni filati di riposo, e dopodomani (ore 20,45) sarà di scena al «Tardini» di Parma, ovviamente senza Facchetti. Bersellini ha da verificare la disponibilità degli assoppati Canuti e Roselli, mentre il binomio Mazola-Beltrami è impegnatissimo a piazzare sul «mercatino» d'autunno un paio di giovani — pare Acanfora e Sabato — con la formula del prestito o della comproprietà.

Alberto Costa

Attività e problemi delle «due» romane

Domani torna Ugolotti Pulici andrà a Napoli?

ROMA — Finiti i giorni di riposo seguiti alla partita amichevole disputata in Francia contro l'Olimpique di Lione i giocatori della Roma domani riprenderanno gli allenamenti. Domenica prossima allo Stadio Olimpico giocheranno la partita di ritorno contro la squadra francese. Anticipando i compagni, Musiello già oggi riprenderà la sua preparazione. Alla ripresa saranno invece ancora assenti Boni, al quale la doccia gessata conseguenza della tendinite, che lo ha costretto ad un lungo riposo, gli sarà tolta venerdì prossimo, e Di Bartolomei, al quale i medici hanno prescritto 12 giorni di riposo.

Mercoledì farà il suo rientro a Roma anche Ugolotti, lo sfortunato diciannovenne attaccante romanista, rivelazione di questa stagione, attuale capocannoniere del campionato che in seguito all'incidente di gioco durante l'amichevole disputata a Lione ha riportato la frattura del perone sinistro e una distrazione ai legamenti e di conseguenza è stato operato dal professor Trillat, lo stesso illustre chirurgo che operò Rocca dopo le note vicissitudini della convalescenza seguita alla prima operazione subita dal terzino della Roma e della Nazionale.

La Lazio riprenderà invece oggi pomeriggio i suoi allenamenti al campo «Tommaso Maestrelli» di Tor di Quinto. La squadra di Vinicio ha in programma una partita di allenamento per giovedì a Latina, ore 15, contro la locale squadra di serie C.

Ad una settimana dalla riapertura delle liste il Napoli, tramite il suo presidente, fa sapere di non essere assolutamente interessato a nessun acquisto. Eppure s'era detto che il portiere della Lazio Felice Pulici avrebbe potuto trasferirsi alla squadra partenopea. Il general manager Vitali tuttavia ha ammesso l'esistenza di trattative per lo scambio Favaro-Pulici. Non è improbabile che il Napoli cerchi — attraverso la presa di posizione del suo presidente Ferlaino — di giocare al ribasso per ottenere Pulici a buon mercato. Il giocatore laziale potrebbe di conseguenza finire a Monza, dove sembra siano molto interessati al suo arrivo.

NELLA FOTO: Ugolotti in clinica riceve la visita della madre

Sportflash

● **TOTOCALCIO** — Il Totocalcio ha comunicato le quote relative al concorso n. 8 del 9 ottobre 1977: ai 31 vincitori con 13 punti spettano 21 milioni 241 mila lire; agli 876 vincitori con 12 punti 751 mila 600 lire.

● **CALCIO** — Il Pescara si è aggiudicato anche il secondo incontro della sua trasferta in Venezuela battendo il Valencia per 5-4, dopo i calci di rigore, dopo che i tempi supplementari si erano chiusi 1-1. Il gol degli abruzzesi era stato segnato da Santucci.

● **CICLISMO** — Questo le prime coppie che prenderanno parte alla Coppa Bernocchi, corsa a cronometro in programma domenica prossima, con partenza e arrivo a Legnano: Baronchelli-Schuiten, Beccia-Johansson, Edoardo-Saronni.

● **TENNIS** — L'americano Jimmy Connors ha vinto il torneo di Kansas battendo in finale il connazionale Brian Gottfried per 6-3, 6-0. L'incontro è durato 62 minuti. Connors ha vinto un assegno di 30 mila dollari. Nel doppio gli americani Stan Smith e Bob Lutz si sono imposti in finale alla coppia, tutta di serie n. 1, formata da Gottfried e dal messicano Raul Ramirez per 7-6 6-4.

● **EQUITAZIONE** — Si è svolto al galoppatoio di Villa Borghese un concorso nazionale di dressage, valido come test in vista dei campionati italiani, in programma sempre a Villa Borghese la prossima settimana. Questi i risultati: nelle due prove di addestramento successo di Deidre Cerrasi e Virginia Campello; nelle due prove di dressage successo di Marcia Perrotuhi.

● **CALCIO** — Il Messico ha battuto ieri l'Haiti per 4-1 in una partita valida per il girone eliminatorio centro-nord americano e Caraibi della coppa del mondo di calcio. In classifica dopo una partita sono in testa con due punti, Messico, Guatemala.

● **MOTOCROSS** — Alberto Rossetti è il nuovo campione Italiano di motocross 500, per la classe 500. Il titolo ha conquistato a Cagliari, nell'ultima prova del campionato vinta da Rossi.

I comunisti e i giovani

Tutti gli interventi al convegno dell'Istituto Gramsci su «La crisi della società italiana e gli orientamenti delle nuove generazioni»

Nel numero 20 de

LA CITTA' FUTURA

da domani in edicola